

ADOLESCENZA

E' l'età compresa fra 14 e 18-19 anni. Non va considerata come un'età di passaggio, ma come un'età che ha delle caratteristiche sue proprie. Non è facile dire quando esattamente si esce dall'adolescenza. Secondo alcuni quando si diventa indipendenti dai genitori uscendo di casa o avendo un lavoro proprio

E' caratterizzata da uno sviluppo psico-fisico che riguarda sentimenti ed intelligenza. L'adolescente sperimenta la forza dei sentimenti e raggiunge un livello di sviluppo dell'intelligenza che si può definire adulto (astrazione). Per questo egli crede di poter controllare con la mente le proprie emozioni, ma sperimenta che questo non è possibile. In generale gli adolescenti si sentono più grandi di quello che sono, perché la maturazione dell'intelligenza è più veloce di quella della personalità.

Ci sono alcuni aspetti di forte ambivalenza negli adolescenti. Ambivalenza vuol dire che un adolescente prova sentimenti opposti. C'è ambivalenza verso i genitori, con i quali l'adolescente entra in conflitto, ma ai quali resta in genere fortemente legato. C'è ambivalenza verso l'infanzia: da una parte l'adolescente non vuole più essere considerato bambino e vuole fiducia ed autonomia, dall'altra guarda con nostalgia all'infanzia, perché da bambino tutto era più tranquillo e sereno

Secondo Erikson l'adolescente deve affrontare alcune sfide decisive, soprattutto quella di costruire la propria identità (cioè rispondere alla domanda: chi sono? cosa desidero per il mio futuro?). L'esito può essere l'integrazione, cioè l'armonia delle varie componenti della personalità, oppure la confusione (non so chi sono davvero) o peggio ancora la dispersione (indosso delle maschere e sono diverso nelle diverse situazioni). Secondo Marcia l'adolescente deve trovare un equilibrio fra impegno (responsabilità) ed esplorazione (desiderio di nuove esperienze). Si possono quindi avere quattro situazioni: identità in moratoria, che vive in una sorta di "guscio" evitando il più possibile impegno ed esplorazione; identità bloccata, che sacrifica il desiderio di esplorare per dare il massimo spazio ai doveri ed a quello che gli adulti si aspettano; identità diffusa, che ricerca esperienze senza senso del limite e della responsabilità; identità realizzata, che trova un giusto punto di equilibrio fra responsabilità e nuove esperienze.

Gli adolescenti vivono diverse situazioni di disagio, legate soprattutto alla nuova immagine corporea di sé. In genere non si piacciono, e possono anche avere una percezione distorta del proprio corpo, cioè vedersi brutti, deformi. Sviluppano quindi anche dei veri e propri complessi. Il disagio dell'adolescente può essere accompagnato da una forte ansia, legata soprattutto al timore che gli altri lo giudichino male, lo isolino, lo vedano brutto.

Se i disagi si approfondiscono possono anche diventare disturbi di personalità. Si possono sviluppare anche comportamenti a rischio (alcol, gioco d'azzardo, droghe) o trasgressivi (cyberbullismo), legati all'idea che spesso l'adolescente ha di essere invulnerabile ("a me non capita", "posso smettere quando voglio", tende a pensare

cos'è

caratteristiche

ambivalenza

le sfide dell'adolescenza

disagi

disturbi e comportamenti a rischio

socialità

Per l'adolescente il gruppo dei pari (gli amici) diventa più importante. Essere accettati da loro è fondamentale ed il loro parere ed orientamento influenzano molto il singolo adolescente